PADELCLUB

SETTEMBRE 2025

AL GIRO DI BOA IN TESTA TAPIA E COELLO

PREMIER PRIZE MONEY

IN COLLABORAZIONE CON

IL BLOG DEL PADEL
MR PADEL PADDLE

I GUADAGNI DAI TORNEI DELLA PRIMA METÀ DEL 2025

TAPIA E COELLO I PIÙ RICCHI CON QUASI MEZZO MILIONE IN DUE!

Dopo 14 tornei nel 2025, i numeri 1 al mondo Tapia e Coello hanno superato i 200 mila euro a testa di prize money, così come anche Galan e Chingotto, seppur con un bottino leggermente inferiore. Sotto i 100 mila euro tutti gli altri giocatori in campo maschile, mentre tra le donne sono sei le giocatrici che hanno raggiunto guadagni a sei cifre.

Si ringrazia padelmagazine.it

La fine della prima parte della stagione del circuito Premier Padel con la tappa di Tarragoma, che ha aperto ufficialmente la pausa estiva, ormai terminata per i big del padel mondiale, è stato un momento perfetto non solo per tirare il fiato e ricaricare le energie, ma anche per fare un bilancio sportivo ed economico. A proposito di quest'ultimo, i premi complessivi distribuiti nei primi 14 tornei del 2025 raccontano una prima stagione in cui il successo sportivo si è tradotto in guadagni più o meno grandi in base ai risultati ottenuti, con alcuni top players che, grazie ai soli tornei, sono addirittura riusciti a superare, e non di poco, cifre a cinque zeri.

GLI UOMINI

Tra questi, ovviamente, spiccano Agustin Tapia e Arturo Coello. I Golden Boys hanno dominato la prima metà di stagione, conquistando otto titoli (Riad P1, Qatar Major, Bruxelles P2, Buenos Aires P1, Valladolid P2, Bordeaux P2, Malaga P1 e Tarragona P1), oltre a una semifinale, un quarto di finale e un ottavo: un percorso incredibile che ha fruttato loro 227.890 euro ciascuno, una cifra che li pone in vetta alla classifica dei giocatori con più soldi vinti in questa prima parte di 2025. Dietro ai numeri 1 al mondo, troviamo Ale Galan e Fede Chingotto, unica altra coppia capace di guadagnare più di 200 mila euro. Per la precisione, 203.153 ciascuno, maturati grazie a quattro titoli, tra cui il prestigioso Major di Roma (Miami P1, Santiago P1 e Asuncion P2 gli altri tre), cinque finali, due semifinali e un quarto di finale, tutti risultati che testimoniano una costanza di rendimento di altissimo livello. Andando oltre, alle spalle delle due coppie più forti c'è, a oltre 100.000 euro di distanza, Franco Stupaczuk con i suoi 94.001 euro di guadagno, una cifra di poco più alta in confronto a quella del suo compagno Juan Lebron (92.118 euro). Il motivo? Alcuni tornei disputati con compagni diversi a causa di infortuni e assenze. Nello specifico, durante il periodo di stop di Lebron a luglio, Stupaczuk ha giocato il Malaga P1 insieme a Maxi Arce, raggiungendo i quarti di finale e incassando un premio leggermente superiore rispetto a quello ottenuto proprio dal Lobo al Bruxelles P2 di aprile, quando lo spagnolo, in assenza dell'allora acciaccato Stupa, si è fermato allo stesso turno in coppia con Alex Ruiz. Per il resto, i loro percorsi sono stati identici: un titolo (al Cancun P2, torneo in cui mancavano però tutti gli altri big), quattro finali, due semifinali e tre quarti. Infine, chiudono il gruppo dei giocatori con più guadagni sul campo nel 2025, Coki Nieto e Mike Yanguas, che giocando insieme hanno incassato 70.085 euro a testa. Il loro bilancio nella prima metà di stagione conta sei semifinali, tre quarti di finale, due ottavi e un sedicesimo, un cammino che conferma l'ottima solidità e costanza di questo duo, quasi sempre capace di rimanere nelle zone alte dei tabelloni.

LE DONNE

In campo femminile, invece, il primato spetta a Gemma Triay e Delfi Brea, protagoniste assolute nella prima parte di stagione. Sei titoli (Gijon P2, Cancun P2, Miami P1, Qatar Major, Italy Major, Tarragona P1), due finali, quattro semifinali e un quarto di finale sono valsi loro 182.806 euro ciascuna, una cifra di tutto rispetto che certifica la loro supremazia anche nei guadagni, oltre che nel ranking delle coppie, dove hanno superato Ari Sanchez e Paula Josemaria proprio grazie all'ultimo torneo prima della pausa estiva. E proprio le ex numero 1 al mondo Sanchez e Josemaria, occupano ora dunque la seconda posizione anche nella classifica dei guadagni. Per loro, 142.900 euro a testa grazie a quattro titoli (Riad P1, Bruxelles P2, Buenos Aires P1 e Valladolid P2), cinque finali, tre semifinali e due quarti: un ruolino di marcia di grande spessore, ma che non è bastato per restare davanti a Triay/Brea. A seguire, Bea Gonzalez e Claudia Fernandez, ultime giocatrici che hanno superato i 100.000 euro vinti (101.250 ciascuna) con due titoli (Asuncion P2, Malaga P1), tre finali e ben sette semifinali. Tutte le altre, invece, hanno guadagnato meno di 100.000 euro, a partire da Sofia Araujo con i suoi 62.527 euro e la sua nuova compagna Andrea Ustero con 54.023 euro. Tra le donne, Triay e Brea sono le giocatrici che hanno guadagnato di più dai tornei con i loro 182.806 euro a testa. Dietro di loro, Sanchez e Josemaria con 142.900 euro ciascuna. È bene ricordare che questi importi riguardano esclusivamente il prize money accumulato in campo, ma i big del padel guadagnano non poco anche da sponsorizzazioni, accordi commerciali e partnership. Detto ciò, resta comunque evidente come i premi del circuito Premier Padel siano sicuramente di buon livello, tali da garantire ai principali protagonisti cifre veramente importanti già a metà stagione.

PRESENTATO A MIAMI L'ULTRA CLUB MIDTOWN
IL PIÙ GRANDE CLUB DI PADEL DEGLI USA

È stata annunciata in questi giorni a Miami la nascita dell'ULTRA Club Midtown, il più grande club di padel degli Stati Uniti.

Si ringrazia padelmagazine.it

Inizialmente il centro aprirà con 11 campi e 3 per bambini, in attesa della sede definitiva con 8 campi permanenti e un complesso residenziale di lusso. «Sarà un punto di incontro sportivo di livello mondiale aperto a giocatori di ogni livello», ha detto Guillermo Barragan, CEO di ULTRA Padel. Il padel americano sta per vivere un nuovo punto di svolta: negli scorsi giorni è stato presentato a Miami l'ULTRA Club Midtown, il più grande club di padel negli Stati Uniti, che sorgerà su un'area di circa 20.000 metri quadrati rimasta inutilizzata per anni e ora al centro di una trasformazione urbana da 2 miliardi di dollari. L'obiettivo è ambizioso: creare un polo sportivo e sociale che colleghi i quartieri di Midtown, Wynwood e il Design District. Inizialmente, l'ULTRA Club Midtown aprirà come struttura temporanea di circa 8.100 metri quadrati, destinata poi a lasciare spazio a un club permanente

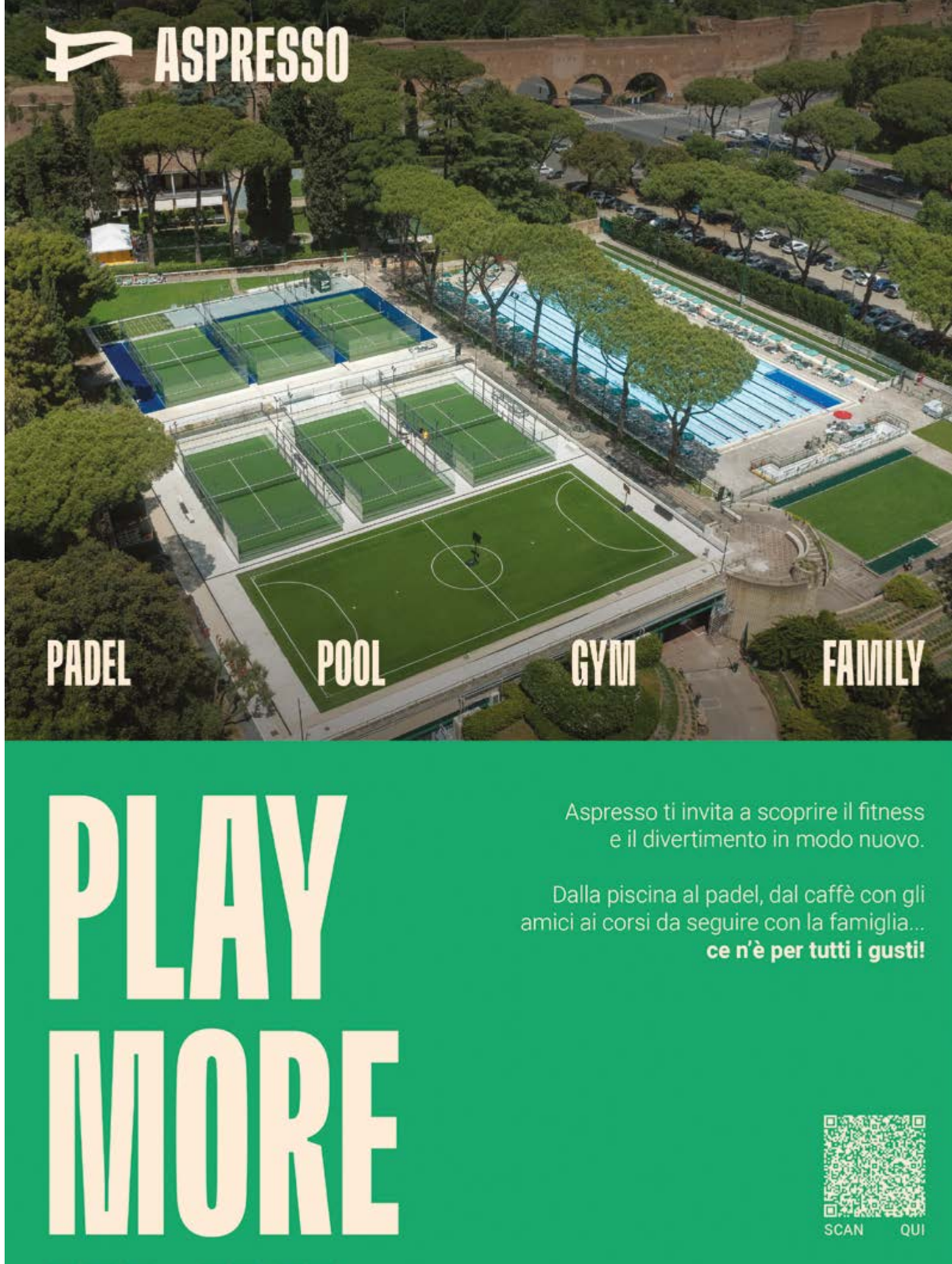
nel cuore di Midtown Park. Il complesso provvisorio offrirà ben 11 campi all'aperto e 3 campi dedicati ai bambini, e sin dall'apertura ospiterà eventi, clinic e aree food & beverage. Una volta completato il progetto, invece, il club fisso disporrà di 8 campi da racchette e padel, affiancati da servizi e spazi di alta qualità per sport, benessere e socialità. Infatti, è importante sottolineare che il progetto ULTRA Club Midtown fa parte di un più ampio piano di riqualificazione urbana, che comprenderà più di 11.000 metri quadrati di spazi commerciali e ristorazioni, due parchi pubblici e percorsi pedonali. Il cuore residenziale del complesso sarà la torre Midtown Park Residences by Proper, con i suoi 28 piani, 288 appartamenti e servizi di lusso come una piscina tropicale, una spa, una palestra con sala pilates, un campo da pickelball, delle aree verdi per la meditazione e, addirittura, un simulatore di golf virtuale. «Stiamo creando spazi pubblici vivaci, salutari e attivi», ha spiegato Carlos Rosso, leader del team di sviluppo. Per Guillermo Barragan, CEO di ULTRA Padel, la visione è chiara: «Sarà un punto di incontro sportivo di livello mondiale aperto a giocatori di ogni livello». Sulla stessa onda anche Nico Clerc, responsabile operativo, che ha definito il futuro nuovo centro come «il country club sportivo e sociale del quartiere». «Sarà un punto di incontro sociale di livello mondiale aperto a giocatori di ogni livello». Guillermo Barragan, CEO di ULTRA Padel. Il completamento dell'intero progetto è previsto per il 2028, con prezzi delle residenze che partiranno da 700.000 dollari e arriveranno fino a 2,7 milioni. Nel frattempo, i giocatori e la comunità locale potranno già vivere il padel in grande stile nella struttura provvisoria di ULTRA, che promette di diventare fin da subito il nuovo punto di riferimento per lo sport e la socialità a Miami.

FIP

ICIAR MONTES ENTRA IN FIP PER DIRIGERE IL NUOVO TOUR DEDICATO AGLI AMATEURS

I dettagli del nuovo tour dedicato agli amateurs di tutto il mondo saranno svelati nelle prossime settimane. Entra nel team sport fip anche silvia jover: coordinerà i championships world e continental

Per comprendere quanto sia centrale nei progetti futuri della Federazione Internazionale Padel il FIP Tour dedicato agli Amateurs di tutto il mondo – i cui dettagli saranno svelati nelle prossime settimane – basta leggere il nome di chi avrà il compito di dirigerlo: Iciar Montes. L'attuale selezionatrice della Nazionale spagnola femminile campione d'Europa e del mondo vanta un curriculum da giocatrice di riferimento mondiale che si specchia in quello di tecnico di livello assoluto. Da giocatrice, è stata 12 anni numero uno al mondo, ha vinto nove titoli mondiali – cinque a coppie e quattro a squadre con la sua Spagna – e dal 2016, da quando ha assunto il ruolo di selezionatrice della nazionale spagnola, ha vinto cinque titoli mondiali e tre titoli europei, con il 'Double' firmato dalle sue ragazze nel 2024. Iciar Montes ha la capacità unica di saper gestire il talento sia a livello giovanile – non è un caso che la sua Spagna sia una macchina straordinaria, un mix perfetto tra l'esplosione di giovani talenti e la conferma delle migliori giocatrici del circuito mondiale – sia nella cura delle big del Ranking FIP. "Iciar Montes entra nel team sportivo della FIP mettendo a disposizione il suo bagaglio tecnico, di esperienza, entusiasmo e passione che contribuirà a rendere più accesi i colori di un progetto unico, un progetto dedicato agli oltre 30 milioni di giocatori nel mondo che potranno finalmente godere di un Tour a loro dedicato, del quale sveleremo i dettagli nelle prossime settimane", ha dichiarato il presidente della FIP Luigi Carraro. La scelta di Iciar Montes si inquadra nella nuova prospettiva 'piramidale' della FIP, all'interno della quale la base dei praticanti, le giocatrici e i giocatori dei circuiti professionistici sono parte di un solo sistema, pur con le dovute differenze, concepito per rendere il padel sempre più centrale e diffuso a livello mondiale, sia a livello di spettacolo che a livello di pratica.



IL MARKETING E LA SCOPERTA DI UN NUOVO SPORT: COME POSSONO CRESCERE I CENTRI?

Per il numero di strutture e campi, e per la traiettoria di crescita che lasciava intravedere, già quasi 10 anni fa il padel meritava di essere un osservato speciale. Vi erano le precondizioni perché il business che andava delineandosi avesse i presupposti di un nuovo mercato.

Si ringrazia padelbiz.it

Ma qual era la situazione che lasciava presagire delle opportunità in uno scenario di veloce trasformazione, da artigianale a economia industriale? Nonostante fosse approdato in Italia già molti anni prima, solo di recente ha trovato le condizioni per il successo che oggi conosciamo. Certamente un merito va alla FIT (poi diventata FITP) che lo ha promosso nei propri circoli, ai media che hanno iniziato a trasmettere partite del World Padel Tour e a promuovere in più sedi questa nuova disciplina. L'entusiasmo generale ha fatto poi da completamento, creando l'effetto domino che ben conosciamo.

L'INDUSTRIA E I PROCESSI DI PRODUZIONE

L'industria ha avuto la prontezza di evolversi rapidamente, innescando diversificazioni di vario genere: è il caso di Forgiafer, che ha creato Italian Padel; di Italgreen, la cui produzione era concentrata sui manti di impianti sportivi; di Ecover, che aveva gran parte della propria utenza nelle piattaforme logistiche; o di Carabelli e Prima. Tempestività, studio delle trasformazioni e successiva innovazione sono le caratteristiche degli imprenditori la cui leadership ha guidato l'intero settore. Tutto ciò ha necessariamente assorbito quasi totalmente le risorse aziendali.

LA NECESSITÀ DI COSTRUIRE UN MERCATO

In O&B abbiamo scoperto il padel all'incirca nel 2018, per poi innamorarcene con uno stage organizzato a Madrid. Un crescente interesse per il gioco a cui ne seguì presto un secondo, contaminato dalla nostra esperienza professionale per il fenomeno imprenditoriale, di business e di trade marketing, a cui si sono affiancate poi altre attività di ricerche di mercato. Il nostro amore per questo mondo si è dunque evoluto: da appassionati giocatori-consumatori ci siamo ritrovati a osservare questo fenomeno da una duplice prospettiva, aggiungendo quella di analista, che ci ha portato a condurre ricerche e sondaggi in collaborazione con Padelbiz negli scorsi mesi. Le nostre considerazioni sul trade marketing non possono essere definite di natura strettamente "scientifica", ma sono il risultato di un ampio lavoro di osservazione e interviste su questo mondo, che O&B ha portato avanti con due precisi orientamenti, per spiegare il nostro valore aggiunto:

1. l'osservatorio dei trend, non solo del mercato ma anche dei giocatori
2. il business, centrato principalmente nella consulenza per il centro padel, nella definizione (o revisione) del business plan.

A suffragare quella che per noi era già era una certezza, riprendiamo un sillogismo di ispirazione aristotelica nella sua logica: un mercato non può prescindere dal marketing, il padel è un mercato, il padel non può prescindere dal marketing. A conferma che questo strumento debba essere intrinseco al padel, lo confermano le tre tipologie di soggetti attori del mercato che abbiamo individuato.

I SOGGETTI DEL MERCATO

L'osservazione dell'attuale mercato ci porta anche ad altri riscontri. Per esempio, la con-ferma che, anche qui, i soggetti che compongono il ciclo di un mercato vi sono tutti.

1. L' industria composta da due settori specifici. Quello relativo alla realizzazione delle strutture (campi, manti e coperture) e quella relativa alla fornitura del mate-riale sportivo e dell'abbigliamento (racchette, palline, scarpe etc).
2. Il trade, ovvero centri sportivi "erogatori" del prodotto padel con l'affitto dei campi.
3. Il giocatore-consumatore del padel.

IL RUOLO DEI CENTRI PADEL: OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ

Va da sé che ciascuno di questi tre soggetti, per il diverso ruolo che svolgono nell'ambito del mercato, esercitano ed esprimono ruoli per bisogni diversi. In sequenza, due sono anche il target del soggetto precedente. Esempio: il trade, con l'acquisto dei campi, è il target-cliente dell'industria e al tempo stesso il "fornitore" del consumatore finale. Ovviamente anche la produzione dell'industria ha come riferimento ultimo il giocatore, ma vi arriva attraverso un'intermediazione. Pensiamo dunque che sia utile partire dal centro padel per condividere quanto abbiamo osservato e compreso relativamente al marketing e ai soggetti, sia per alcune caratteristiche intrinseche che per le implicazioni che ne derivano. Ne citiamo alcune:

- non vende solo lo slot dei campi, ma anche molti altri servizi;
- è il frutto di iniziative imprenditoriali promosse da profili professionali diversi (maestri di tennis, ex calciatori, gestori di centri sportivi, etc), con esperienze di cultura imprenditoriale eterogenee;
- è spesso piccolo e quindi a conduzione famigliare;
- la dimensione media esclude di considerare, all'interno del team, una figura di marketing (difficilmente sostenibile dal conto economico).

In sintesi, laddove il prodotto da offrire è più articolato da definire nei bisogni del consumatore-giocatore, manca la figura chiave legata al marketing perché forse non se ne percepisce la necessità. E certamente perché non è sostenibile economicamente.

Prendendo in considerazione i centri focalizzati solo sul padel, si possono rilevare alcune specifiche criticità:

- la dimensione, perché come detto parliamo soprattutto di piccoli centri e quindi con uno sbilanciamento tra ricavi e costi fissi;
- un numero di campi coperti spesso non sufficiente;
- il costo degli slot per i campi, ancora piuttosto alto rispetto al benchmark di riferimento più immediato, ovvero la Spagna;
- la difficoltà nello sfruttare l'economia di

scala del grande centro, se non in qualche sporadico caso, per abbattere il prezzo dei campi;
• l'assenza di vere e proprie politiche commerciali.

Dagli imprenditori sarebbe facile prevedere alcune reazioni: "Avete idea del nostro capitale investito? Dei costi di gestione? Del commercialista che ci ha fissato l'improrogabile e fantomatico break even point?". Lungi dal voler ritagliarci un ruolo da Cassandre, cerchiamo solo di fare il nostro mestiere: a mettere in campo il prezzo, non è la preveggenza di O&B, ma il marketing. Da qui si può evincere che quando la competizione cresce (in orizzontale) in un mercato flat, la variabile prezzo accresce di importanza. Un'altra criticità riscontrata riguarda il concetto di "plus" all'interno dei centri: spesso molti gestori sembrano confondere dei servizi "premium" con quanto dovrebbe essere semplicemente lo standard (esempi: erogazione adeguata di acqua calda e spogliatoi accoglienti), con conseguente giustificazione di prezzi maggiori rispetto alla media. In questo mondo affollato di idee, ci sembra necessario che il trade approfondisca dei concetti essenziali di marketing e cosa può essere realmente distintivo di un centro.

L'INSEGNAMENTO COME SERVIZIO FONDAMENTALE

Possiamo distinguere a monte i servizi che bisogna offrire a completamento del prodotto, tra quelli attinenti alla mera pratica sportiva e quelli accessori legati all'offerta del centro. Il più importante di tutti, che dovrebbe essere inserito di default all'interno della proposta di un club, è l'insegnamento. Osservando alcuni centri, notiamo che solo alcuni riversano una quantità ideale di risorse verso la scuola. Tutti offrono delle ore di lezione, ma una scuola strutturata è una cosa ben diversa. Come ci sottolinea Ariel Mogni, responsabile di più centri in Toscana e che lui stesso, con la grande esperienza maturata in Argentina ed estesa in Spagna, ha ora raccolto la soddisfazione di formare giocatori che oggi fanno parte della nazionale italiana.

Lo stesso Gustavo Spector, che ha fortemente concorso all'affermazione del padel in Italia, ha creato una rete di centri di insegnamento in club sparsi per l'Italia. Vediamo, invece, centri di dimensione ideali per creare delle accademie offrire prevalentemente lezioni individuali. Ben più costose e con il limite di riuscire a coinvolgere un numero esiguo di giocatori. O&B ha individuato anche un altro aspetto chiave: la creazione di squadre di più fasce e livelli per svilupparne il confronto agonistico, in modo da contribuire anche allo sviluppo del calendario FITP o di altre organizzazioni minori, fondamentale per alzare il livello del confronto amatoriale. O&B Padel è un osservatorio specializzato nel marketing legato al padel. Effettua indagini e sondaggi mirati su mercati nazionali e internazionali, si occupa di definire bacini di attrazione per centri e accademie e propone stime di mercato e business plan dedicati. Per informazioni: arosate@yahoo.com

EXCLUSIVE

Padel Cup

TORNEO AMATORIALE
LIMITATO ALLA CATEGORIA NC
5°,4°,3a fascia

PALERMO
25 - 26 OTTOBRE
PADEL PALERMO

ROMA
8 - 9 NOVEMBRE
PONTE MILVIO TENNIS CLUB

TREVISO
22 - 23 NOVEMBRE
ADRIANO PANATTA RACQUET CLUB

MILANO
13 - 14 DICEMBRE
PADEL PALACE

REGOLAMENTO E ISCRIZIONI
exclusivepadelcup.com

MAIN SPONSOR
INTESA SANPAOLO

TECHNICAL SPONSOR
Babolat

ORGANIZING COMMITTEE

DOVE È PIÙ COSTOSO IL PADEL?

CLASSIFICA DEI PAESI CON I PREZZI PIÙ ALTI

Mentre il padel continua il suo boom globale, la questione di costo per i giocatori sta diventando sempre più centrale. Infatti, secondo gli ultimi dati del database Playtomic, le differenze di prezzo per ora di gioco sono notevoli da un paese all'altro.

Tra la scarsità dell'offerta, l'ascesa dei club e il posizionamento elitario in determinati mercati, il padel può costare da una a tre volte di più, a seconda della località.

IL REGNO UNITO È IN TESTA CON PREZZI RECORD

Il Regno Unito oggi si classifica come il paese più costoso al mondo per giocare a padel, tutti i formati combinati. Una sessione di padel classica costa in media 52 € all'ora, e il prezzo sale a 65 € per le partite aperte, in cui i giocatori prenotano individualmente per unirsi a una partita di squadra. Anche i formati accademici o di campionato hanno prezzi molto alti, raggiungendo € 75/ora per il coaching e in alto 125 € per alcuni campionati o tornei amatoriali. Il mercato britannico è ancora giovane, ma già molto orientato verso un modello privato e premium.

GERMANIA, UN MERCATO SOTTO TENSIONE

La Germania, il secondo Paese in classifica, sta registrando una forte domanda ma un numero ancora limitato di installazioni. Le prenotazioni tipiche sono intorno € 43 / ora, mentre le partite aperte superano € 48 / oral tornei possono raggiungere € 71 a partecipazione, una cifra che colloca la Germania in cima alla classifica in termini di prezzi.

INDONESIA, UN MERCATO ESCLUSIVO

Meno attesa in questa classifica, l'Indonesia si mostra comunque prezzi molto alti, soprattutto nelle zone turistiche e nei resort. Il prezzo medio per la formazione presso un'accademia è € 54 / ora, mentre i tornei ruotano attorno 51 €, ben al di sopra della media mondiale. Il padel è ancora uno sport di nicchia, praticato in club di alto livello, spesso integrati in strutture private.

IL MESSICO SI STA SPOSTANDO VERSO L'ALTO

Il padel è in forte espansione in Messico, ma i prezzi stanno aumentando rapidamente, soprattutto per le partite aperte, che hanno un costo medio € 49 / ora, contre € 34 / ora per una prenotazione classica. I tornei arrivano fino a 64 € tramite registrazione, a causa della rapida crescita della disciplina nelle aree urbane.

FRANCIA, ANCORA CONVENIENTE MA IN EVOLUZIONE

La Francia rimane nella media più bassa delle tariffe, con un prezzo medio di 29 €/h per una prenotazione classica, € 32 / ora per una partita aperta e 25 € per un torneo. Tuttavia, alcuni club privati, in particolare nell'Île-de-France o nel sud, offrono servizi sempre più esclusivi, il che potrebbe far aumentare i prezzi negli anni a venire.

PREZZI MEDI PER FORMATO DI GIOCO

Secondo Playtomic, le tariffe orarie medie in tutto il mondo sono attualmente le seguenti:

- Prenotazione classica: 28 €
- Partita aperta: 30 €
- Accademia: 34 €
- Lega: 55 €
- Torneo: 56 €

IL PADEL, UNO SPORT SEMPRE PIÙ ESCLUSIVO?

Queste differenze di prezzo rivelano una evoluzione del padel verso una pratica a volte elitaria, almeno in alcuni paesi. Sebbene l'immagine di uno sport divertente, accessibile e amichevole rimanga forte, i club sono sempre più organizzati attorno a servizi aggiuntivi, allenamenti personalizzati e formati comunitari che giustificano prezzi più elevati. La sfida per gli operatori del settore è ora quella di trovare un equilibrio tra redditività economica e accessibilità sportiva, per consentire al padel di mantenere il suo DNA sostenendone al contempo la crescita globale.

SEI ERRORI COMUNI DA NON COMMETTERE

Molti giocatori, soprattutto agli inizi, tendono a ripetere piccoli errori di base che, sommati tra loro, finiscono per pesare sull'andamento delle partite. Cristian Alvarez, esperto coach spagnolo, ce ne mostra sei tra i più comuni, spiegando come riconoscerli e correggerli.

Si ringrazia padelmagazine.it

Nel padel non contano solamente la tecnica e la potenza, ma anche la capacità di evitare errori di base. Molti giocatori, soprattutto all'inizio, cadono in abitudini sbagliate che rendono il loro gioco meno efficace e sicuramente più falloso, aumentando le possibilità di incorrere in sconfitte. Per questo motivo, diventa quindi fondamentale imparare a riconoscere questi sbagli e correggerli il prima possibile. Come? Grazie all'aiuto dell'esperto coach Cristian Alvarez, che ha individuato sei errori ricorrenti e spiegato come evitarli.

1. CORRERE SENZA CRITERIO

Essere attivi non significa correre avanti e indietro senza logica. La chiave è mantenere una buona posizione in campo. In difesa, ad esempio, un buon riferimento è stare un passo dietro la linea di fondo, allineati alla giunzione tra il primo e il secondo vetro laterale, e poi da lì si può colpire rimanendo compatti e sempre pronti.

2. FERMARSI NELLA ZONA DI TRANSIZIONE

La zona tra la linea di fondo e il centro del campo è solamente una zona di passaggio. Non bisogna restarci per più di un colpo, perché è un'area pericolosa dove si rischia di perdere il punto. Quando ci si ritrova a colpire da lì, la reazione deve dunque essere immediata: avanzare verso la rete se si ha tempo e spazio, oppure arretrare in difesa se si è in difficoltà.

3. FORZARE CON LA PALLA BASSA A RETE

Quando si è a rete con la palla sotto l'altezza del nastro, non si ha in mano il pallino del gioco. In queste situazioni è dunque meglio evitare di forzare l'attacco e concentrarsi invece su un colpo semplice e sicuro, preferibilmente dritto. Ulteriori consigli? Abbassarsi con le gambe per riuscire a colpire meglio e non dare tagli eccessivi per evitare che la palla si alzi troppo. Solo così non ci si venderà agli avversari.

4. NON SFRUTTARE IL RIMBALZO SUL VETRO DI FONDO

Il vetro posteriore è un alleato prezioso perché permette di guadagnare tempo e cambiare ritmo ed è quindi fondamentale sfruttarlo il più possibile. In base al tipo di rimbalzo, si possono scegliere diverse soluzioni, come giocare una palla bassa e tesa, rallentare l'azione con una chiquita oppure alzare il globo per spingere indietro l'avversario. È importante ricordarsi che usare bene il vetro non significa solo difendersi, ma anche avere l'opportunità per cambiare l'inerzia del punto.

5. COLPIRE SOLO DI POTENZA DALL'ALTO

Il gioco sopra la testa non deve ridursi sempre a uno smash, bensì è necessario alternare le soluzioni. Cercare la grata laterale con una bandeja o una vibora, mirare al vetro laterale, colpire verso il corpo dell'avversario o al centro del campo: sono tutte opzioni utili per cambiare il gioco e mettere in difficoltà gli avversari. Variare è dunque la parola d'ordine per i colpi dall'alto, e solo quando si presenta l'occasione giusta si può provare a chiudere con un remate.

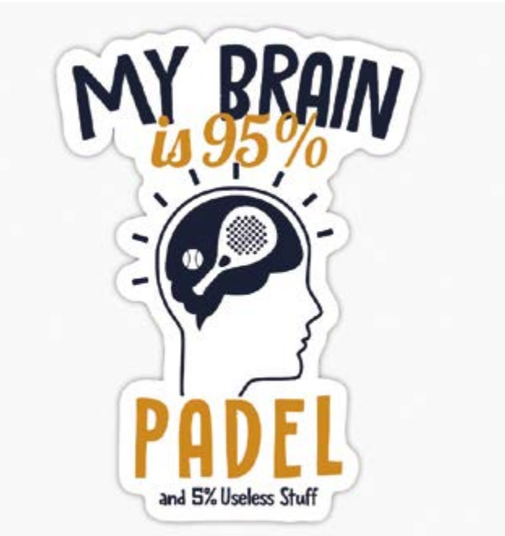
6. TRASCURARE LA MANO NON DOMINANTE NEI COLPI DI ROVESCIO

Nei colpi di rovescio, che siano da fondo campo o intesi come volée di rovescio, è fondamentale non trascurare la mano non dominante (la sinistra per i destrorsi e la destra per i mancini). Va infatti portata indietro mentre la mano dominante avanza per colpire la pallina: in questo modo si mantiene il corpo bilanciato e si ottiene maggiore stabilità e controllo nel colpo, come dimostrato anche da Cristian Alvarez nel reel qui sopra grazie a un'interessante metafora pratica.

PADEL, UNO SPORT CHE POTREBBE ALLUNGARE L'ASPETTATIVA DI VITA?

Sempre più studi scientifici dimostrano che la pratica regolare di alcune sport con la racchetta è associato a a aspettativa di vita più elevata. Tra questi, il padel occupa un posto speciale: è un'attività completa, stimolante e sociale, potrebbe essere uno dei segreti per vivere più a lungo e in salute.

Si ringrazia padel-magazine.fr

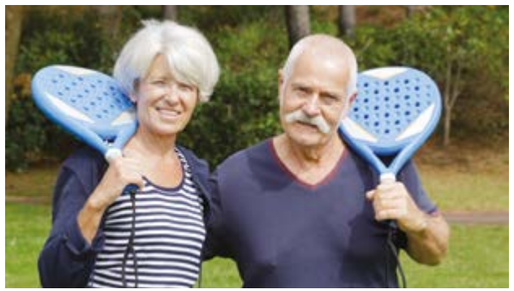


QUANDO IL PADEL STIMOLA ANCHE IL CERVELLO

Il dottore Daniele Amen, specialista di fama mondiale in neuroscienze applicate alla salute del cervello, sottolinea il particolare impatto del padel sul cervello. Secondo lui, questo sport attiva aree essenziali come il cervelletto, che rappresenta solo 10% della massa cerebrale ma rifugi quasi la metà dei neuroni "Se attivi il cervelletto, attivi anche il resto del cervello", spiega. Padel, combinando coordinazione mano-occhio-piede et anticipazione permanente, si trasforma così in un vero e proprio "scacchi aerobici", combinando riflessione e sforzo fisico.

STUDI CHE CONFERMANO LA TENDENZA

Un vasto lavoro di ricerca è stato condotto dall'Università di Glasgow. Su quasi 90 partecipanti, ha dimostrato che i praticanti di sport con racchetta traggono beneficio da un aspettativa di vita significativamente più alta a coloro che favoriscono altre discipline. Per essere ancora più specifici, questa ricerca menziona anche l'impatto positivo sulle malattie cardiovascolari in particolare. A differenza degli sport in cui dominano la forza o la resistenza, il padel richiede un mix di strategia, agilità e coordinamento costante. Questa stimolazione cognitiva intensa potrebbe contribuire a rallentare l'invecchiamento del cervello e promuovere a vita più



lunga e di migliore qualità. L'americano Dan Buttner, specialista della longevità e delle famose “zone blu”, concorda: “ Le persone che vivono più a lungo sono quelle che praticano sport con la racchetta " Per lui, l'effetto è ancora più potente se accompagnato da un forte dimensione sociale, come nel caso del padel.

L'IMPORTANZA DEL FATTORE SOCIALE

Il padel ha un punto di forza che pochi sport possono vantare: il suo dimensione collettiva. Giocato in coppia, incoraggia la comunicazione, cooperazione e condivisione. A differenza del tennis, dove si percepisce la solitudine del giocatore, qui l'interazione umana è al centro dell’esperienza. Molti esperti ritengono che questo legame sociale, associato allo sforzo fisico, migliora la salute mentale, combatti il solitudine e rafforza il benessere generale. Sono tanti gli elementi essenziali che contribuiscono all'equazione della longevità.

PRATICA SEMPLICE E RAPIDA PROGRESSIONE

Il padel ha anche un indubbio vantaggio rispetto agli altri sport con racchetta: il suo curva di apprendimento ripida. Ciò consente alle persone di tutte le età e livelli per iniziare e divertirsi con il gioco fin dalle prime partite, rafforzando così l'aderenza e la regolarità nella pratica. Tuttavia, a lungo termine, è proprio questo constance che moltiplica i benefici fisici e cognitivi. Pertanto, attraverso le richieste che pone al corpo e la stimolazione che fornisce alla mente, il padel si distingue come uno dei le attività più complete per vivere una vita più lunga e sana. Si associa sforzo fisico, attivazione cerebrale, interazione sociale e piacereNon sorprende quindi che questo sport sia passato dall'essere un pratica confidenziale ha un fenomeno globaleE con tali argomenti, il febbre del padel potrebbe benissimo essere anche un scommetti sulla longevità.

TORNEO DI PADEL GOLD 2025 A MONTE LIVATA

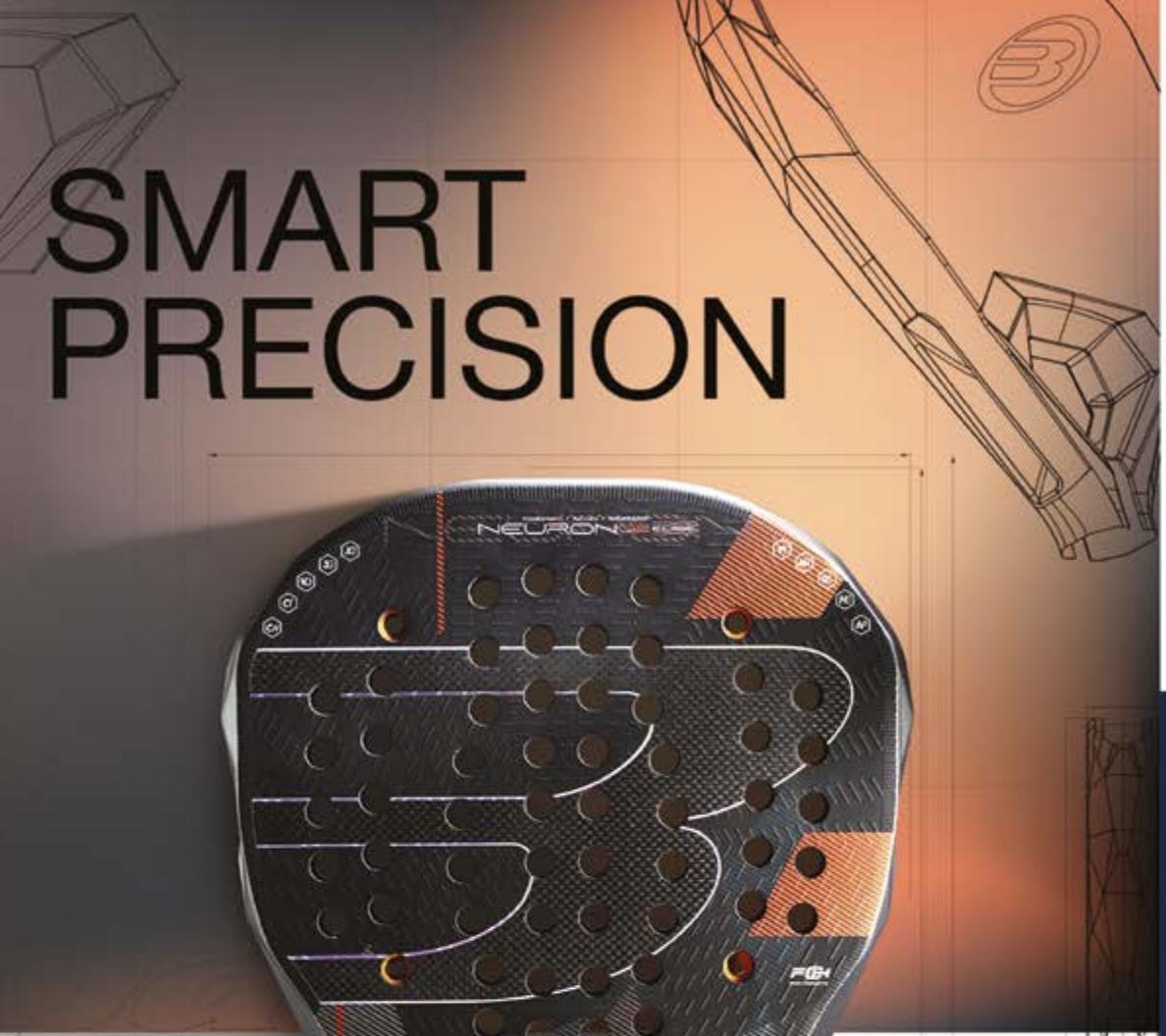
SUL TETTO DEL MONDO!

TRIONFO DI BEPO GOVERNALE E GABRIELE FANTAUZZO NEL RICORDO DI DOMENICO PETRINI

Dal 16 al 19 agosto 2025, a Monte Livata (1800 metri di quota), si è svolto il Torneo di Padel Gold – Patrocinato dalla Pro Loco - appuntamento sportivo che ormai rappresenta un punto fermo dell'estate montana sublacense. L'edizione di quest'anno ha avuto un significato speciale: il torneo è stato infatti intitolato alla memoria di Domenico Petrini, indimenticato ex Sindaco di Subiaco, figura di riferimento per la comunità e grande sostenitore delle iniziative sportive

e sociali del territorio. Il richiamo del padel, sport in costante crescita, ha portato a Livata 24 partecipanti, suddivisi in coppie di livello 4-4,5, capaci di offrire al pubblico match intensi e spettacolari. La cornice unica della montagna laziale, con i suoi boschi e l'aria fresca d'altura, ha reso il torneo non solo un evento sportivo, ma anche un momento di aggregazione e convivialità. La competizione ha visto sfidarsi giocatori animati da passione, spirito agonistico e voglia di divertimento. Dopo giorni di incontri combattuti e di grande livello tecnico, a raggiungere l'atto finale sono state due coppie di assoluto valore: da una parte Bepo Governale e Gabriele Fantauzzo, dall'altra Simone Dibello e Marco Piccinini. La finale, molto seguita dagli appassionati presenti, è stata degna delle attese: scambi lunghi, colpi spettacolari e momenti di autentico pathos. Alla fine, a spuntarla sono stati Governale e Fantauzzo, che hanno alzato al cielo il trofeo dimostrando compattezza, lucidità e grande intesa nei momenti decisivi del match. Una vittoria che ha entusiasmato il pubblico e coronato un percorso impeccabile. Il successo del torneo non si misura soltanto nei numeri, ma anche nel ricordo vivo che ha saputo rievocare: quello di Domenico Petrini, uomo delle istituzioni e amante del territorio, a cui questa edizione è stata dedicata. Tra sport, amicizia e memoria, Monte Livata ha celebrato ancora una volta il padel come occasione di incontro e di comunità, in un contesto naturale che rende ogni evento ancora più speciale. Il prestigioso trofeo tornerà in palio la prossima estate, pronto ad infiammare la passione dei tifosi e a mettere alla prova i campioni in gara.

SMART PRECISION



PINPOINT ACCURACY

PERFECT AIM

NEURON Q2

EDGE

X-TEND CARBON 12K
MULTIEVA
525CM²
BALANCE: 25.5CM
455X260X38MM